24-OTT-2026
da pag. 3 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 50225 Diffusione: 103693 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Alert inflazione, al via il contagio oltre benzina e bollette

Leggera espansione del Pil attesa anche nel terzo trimestre Crescita lorda 2026 verso il +1,1%

Nota Upb

Nei dati di settembre l'indice italiano torna a superare l'Eurozona

L'economia tiene, in Europa e in Italia. Ma l'inflazione fin qui confinata all'energia comincia a diffondersi sui prezzi generali, soprattutto da noi: sollevando interrogativi sulle dinamiche del prossimo futuro.

La nota congiunturale diffusa ieri dall'Ufficio parlamentare di bilancio conferma che anche il terzo trimestre dell'anno sembra avviato a registrare una piccola espansione del prodotto interno lordo, dopo il +0,3% maturato fra gennaio e maggio e il +0,2% realizzato in primavera. Sulla base di queste premesse, l'Autorità parlamentare sui conti conferma per il consuntivo 2026 una crescita complessiva intorno all'1,1%, senza la correzione per i giorni lavorativi (quest'anno sono tre in più rispetto al 2025); in uno scenario che comunque rimane dominato dall'incertezza.

A generarla è prima di tutto l'inflazione, su cui la Nota dell'Authority offre indicazioni importanti.

A differenza di quanto accaduto nel 2022, quando la fiammata dei prezzi si è estesa in fretta dall'energia al complesso di beni e servizi, nel nuovo shock innescato dalla guerra all'Iran la trasmissione si sta rivelando decisamente più lenta. Ma, qui arriva il punto nodale, i dati di settembre indicano che il contagio sta iniziando. Nei numeri più aggiornati, gli analisti dell'Upb, leggono «primi segnali, per ora circoscritti, di ampliamento delle pressioni sui prezzi dei trasporti, degli ortaggi e dei legumi, la cui evoluzione andrà quindi osservata con attenzione nei prossimi mesi».

Per tentare di pronosticare i possibili sviluppi di questa dinamica bisogna verificare differenze e analogie rispetto al 2022, quando l'effetto a catena fu più immediato. Le prime, rassicuranti, nascono dal fatto che i carri armati russi invasero l'Ucraina mentre l'economia mondiale era in pieno rimbalzo post pandemico, e percorsa quindi da una domanda che già spingeva i prezzi poi moltiplicati dalla crisi energetica prodotta dalla guerra.

Ma il confronto con quattro anni fa mostra anche affinità, che riguardano in particolare l'Italia: a partire dall'esposizione del mix energetico agli idrocarburi, che inevitabilmente rende più intenso l'effetto dei colpi economici sferrati dal Medio Oriente. «Il ricorso al gas naturale nella generazione elettrica si è ridotto rispetto al 2021, tuttavia nel 2024 rappresentava ancora circa il 44 per cento della produzione elettrica italiana, contro quasi il 16 per cento nella media dell'Unione europea», ricorda l'Upb, sottolineando che «la dipendenza dal gas assume rilievo anche per l'incidenza delle quotazioni internazionali nella formazione dei prezzi dell'elettricità». In Italia, poi, «il maggiore ricorso al metano rispetto alla media europea contribuisce ad accentuare la potenziale esposizione dei prezzi elettrici alle oscillazioni delle quotazioni del gas». I primi riflessi di questa condizione si vedono appunto nell'inflazione italiana di settembre: che, per la prima volta da quattro anni, è tornata a superare la media dell'Eurozona.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1878 - T.1619

